



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Famiano Crucianelli, Presidente Bio-distretto
della Via Amerina e delle Forre

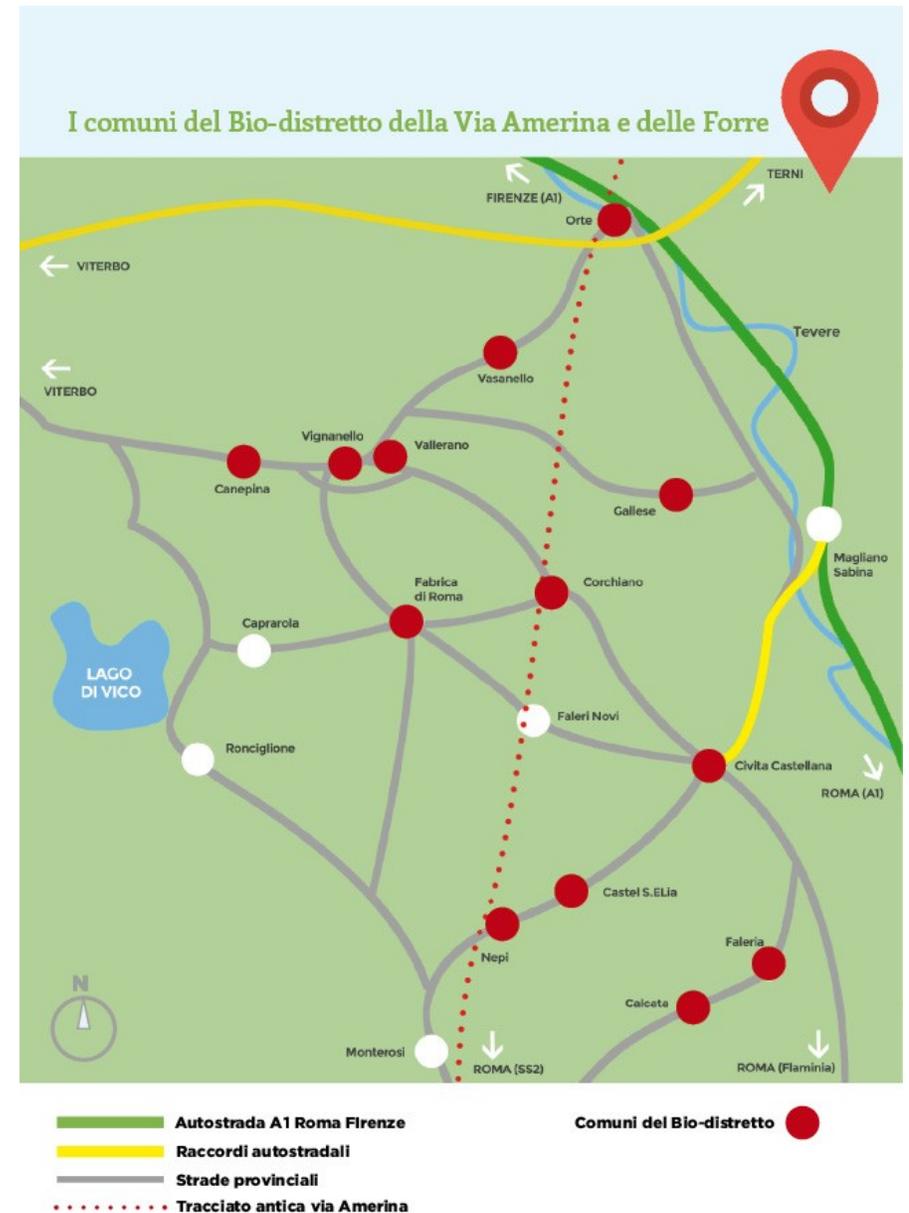
Regione Lazio – 9,10,11 Novembre 2021

La questione antropica

É evidente l'assenza di considerazione per la questione antropica, ovvero l'assenza di valutazione e di analisi sull'impatto non solo ambientale, ma anche sociale del Deposito nucleare.

Il territorio del Bio-distretto della Via Amerina rappresenta il primo polo di produzione della nocciola in Italia, è inoltre il secondo polo della manifattura ceramica in Italia dopo Sassuolo.

In questo territorio, dieci anni fa, 13 Comuni hanno deliberato la scelta di impegnarsi per uno sviluppo ed un'economia territoriale sostenibile, da qui la costituzione del Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre. ***I siti individuati sono nel cuore del Bio-distretto e rappresentano quindi una contraddizione insostenibile.***



Valore naturalistico, storico ed archeologico

- Il Bio-distretto della **Via Amerina** e delle Forre si caratterizza per la presenza di siti naturalistici di elevato pregio e notevole bellezza come il **Monumento Naturale delle Forre di Corchiano** e l'**Oasi WWF di Pian Sant'Angelo**. I vari percorsi dislocati nel territorio vengono ogni anno visitati dai turisti e dagli amanti della natura.
- La storia che è possibile ritrovare nei borghi medievali, negli edifici storici e nelle chiese è una delle fonti di attrattiva turistica per tutto il comprensorio, un turismo sostenibile e di qualità, che pone le sue basi nel rispetto dell'ambiente e del territorio.
- Il paesaggio dei Comuni di Vignanello, Gallese e Corchiano è inoltre interessato dalla presenza di numerose cavità rupestri e luoghi di sepultura di epoca falisca, ponti e tagliate viarie, a dimostrazione del rilevante patrimonio archeologico e turistico che contraddistingue il territorio, caratterizzato da un paesaggio culturale omogeneo e unico.
- ***Il valore naturalistico, storico ed archeologico del nostro territorio, che rappresenta anche un grande valore economico, sarebbe seriamente compromesso dalla presenza di un sito di scorie nucleari.***



Il Valore dell'agricoltura

Il Bio-distretto della Via Amerina e delle Forre ha una superficie condotta con **metodo biologico** compresa fra il 15 ed il 20%. Dagli ultimi dati forniti da Arisial 2020, la superficie convertita all'agricoltura biologica supera gli 11mila ettari.

Il nostro territorio ha una straordinaria ricchezza e varietà di prodotti locali di qualità, secondo il catalogo Arisial:

- Il Carciofo di Orte (registro regionale per le biodiversità dell'Arisial);
- Cipolla di Nepi;
- Fagiolo Carne;
- Nocciola Gentile Romana DOP;
- Castagna DOP di Vallerano;
- Vini DOC e DOP: Colli Etruschi Viterbesi DOC, Vignanello DOC, Lazio IGT, Colli Cimini IGT.

L'agricoltura è quindi per il nostro territorio una risorsa decisiva, un patrimonio e una ricchezza sociale ed economica che verrebbe seriamente danneggiata dalla presenza di un sito per scorie nucleari.



Geomorfologia

Nella Guida dell'ISPRA si sostiene che per la localizzazione dei siti, sulla base delle raccomandazioni elaborate dagli organismi internazionali ed in particolare dalla IAEA, si è tenuto conto tra l'altro della "stabilità geologica, geomorfologica ed idraulica dell'area per garantire la sicurezza e la funzionalità delle strutture ingegneristiche da realizzare secondo barriere artificiali multiple". I fenomeni diffusi di crollo e ribaltamento delle scarpate marginali delle aree VT-11, VT-12, VT-15, VT-16 e VT-20 e le implicazioni che questi fenomeni hanno sulla dinamica di arretramento delle stesse nel tempo sono motivi sufficienti per denunciare una marcata instabilità geomorfologica.

Inoltre come si desume dalle letteratura e dall'analisi del territorio nel sottosuolo delle aree VT-11, VT-12, VT-15, VT-16 e VT-20 esistono importanti risorse idriche sotterranee. Basandosi sui criteri della Guida dell'ISPRA quindi queste aree devono essere escluse dalla possibilità di ospitare il Deposito Nazionale. Inoltre, considerata la locale direzione del flusso idrico sotterraneo, una eventuale contaminazione della falda di base dell'acquifero vulcanico, oltre ad impattare sulle acque dei torrenti e delle sorgenti dell'acquifero vulcanico, si propagherebbe verso gli acquiferi alluvionali della valle del Tevere e nelle acque dello stesso fiume.

Infine anche se l'area in esame non è caratterizzata da una intensa attività sismica, pur tuttavia si sono verificati alcuni eventi sismici con epicentro locale e di intensità relativamente elevata come ad esempio il terremoto del 2 settembre 1963 dei Monti Cimini (Figura 4) di intensità (Mw 4,47). Consultando la storia sismica dei singoli comuni risulta inoltre che sono stati relativamente intensi (Imax 5-6) anche i risentimenti in occasione di grandi terremoti che hanno coinvolto l'Appennino Centrale.

Quindi, sulla base dei ragionamenti sopra richiamati, le anzidette aree devono essere escluse dalla possibilità di ospitare il Deposito Nazionale

La criticità Salute

L'Ordine dei medici di Viterbo, anche secondo quanto stabilito dall'articolo 5 "Promozione della salute, ambiente e salute globale" del nuovo codice di deontologia medica, fa presente che proprio per tutelare l'ambiente e quindi la salute dei cittadini residenti, il territorio della provincia di Viterbo, non può ospitare depositi perché sono già presenti in esso **gravi problematiche ambientali** che inevitabilmente hanno avuto ed hanno conseguenze sul benessere psico-fisico delle persone e sull'assetto economico-sociale.

Queste gravi situazioni ambientali sono da mettere fundamentalmente in relazione:

- alla naturale radioattività del suolo per la presenza del **gas Radon**, elemento **cancerogeno certo** classe I;
- alla presenza nelle acque ad uso potabile di **Arsenico**, altro **elemento tossico e cancerogeno** di classe I;

Aggiungere a queste criticità obiettive anche quelle che sono riconducibili alla presenza di un sito nucleare, sarebbe una scelta lesiva del diritto alla salute e al benessere psico – fisico delle nostre comunità.